



1991, Guerra del Golfo: bombe su Baghdad FOTO REUTERS

L'ANTICIPAZIONE

# Le cifre della vita

## Da oggi in libreria un romanzo sorprendente sull'amore e la matematica

CHIARA VALERIO

SOLO QUALCHE ESEMPIO PER DIMOSTRARTI CHE SULLE VIE DI FUGA HO RAGIONE, ELENA. 24 LUGLIO 2010, DUISBURG, LOVE-PARADE, 21 MORTI, 541 FERITI. I morti sono la conseguenza di una calca improvvisa scatenata non si sa bene da cosa. 29 maggio 1985, Bruxelles, finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, 39 morti per il cedimento di un muretto dello stadio Heysel. Aprile 1989, Sheffield, Liverpool - Nottingham Forest, 96 morti. Prima della partita la polizia ordina l'apertura dei cancelli, i tifosi senza biglietto premono per entrare ma la curva è già stracolma. Luglio 1990, Arabia Saudita, 1426 morti. I pellegrini muoiono asfissianti o calpestati dentro una galleria che unisce Mina alla Mecca. Nello stesso luogo, simili resse hanno causato vittime anche nel 1994 (270 pellegrini), 1997 (343), 1998 (118), 2001 (35), 2004 (251) e 2006 (362). Febbraio 1992, Madras, 61 morti. Durante la festa di Mahambakham muoiono 61 persone travolte mentre seguono un leader politico uscito dal bagno sacro. Agosto 1994, Brazzaville, 150 morti accertati. Le persone muoiono soffocate o calpestate per una ressa all'uscita di una chiesa cattolica. Maggio 1999, Minsk, 53 morti. A causa di un temporale durante un concerto, migliaia di giovani si accalcano verso il sottopassaggio della metropolitana.

E, buon per lui, non aveva nemmeno mai desiderato andare in pellegrinaggio. Riguardo la guerra, visto che era in animo di consuntivi, e l'idea di prendere un aereo lo allontanava dal presente, sul divano, a furia di guardare le crepe, cominciava a ricostruire percorsi, cause ed effetti, aveva fatto un salto indietro. Si era ricordato di una notizia del telegiornale delle venti. Nel passaggio dalla sua stanza alla cucina aveva gettato rapido un occhio al televisore e immediatamente la sua attenzione era stata catturata dalle comete verdi che dal cielo (bordo superiore sx) cadevano

**«Almanacco del giorno prima»:** Alessio Medrano è un broker geniale e sentimentale che affronta e legge il mondo attraverso la lente dei numeri. Un brano dal nuovo romanzo di Chiara Valerio

su palazzi color della sabbia (bordo inferiore dx), o che parevano avere il colore della sabbia. Invece di mantenere la testa frettolosa voltata sul busto retto, si era girato tutto per guardare meglio e sistemato in poltrona.

Era inverno, non potevano essere stelle cadenti, e nemmeno comete perché non avevano orbite, forse una pioggia di meteoriti, o bombe. Così aveva gridato Papà col fiato che aveva in corpo e la speranza che finalmente avessero deciso di comprargli un vero gioco elettronico. Non si intendeva di computer grafica e nemmeno gli interessava, non faceva altro che giocare a Lemmings, ma quello che stava accadendo sullo schermo gli piaceva perché pareva reale, le case si frantumavano, le luci si spegnevano, le stelle verdi filavano. Continuava a chiamare Papà nella speranza che saltasse fuori con un joystick e lo lasciasse provare. Invece il padre era arrivato e, afferrato il telecomando, aveva fatto tornare il sonoro. Bombe intelligenti. (...)

L'intelligenza è una forma di predizione, e forse le bombe sapevano dove cadere. Poteva essere. Più che dalla predizione tuttavia, Alessio era affascinato dalla possibilità di conoscere in anticipo l'errore massimo sulla predizione. Si era alzato dal letto e, cercando di non far rumore, aveva appoggiato i piedi nudi sulle maioliche, buie come il resto della stanza. Aveva girato la maniglia e aperto la porta appena appena per sincerarsi che non ci fosse nessuno. In punta di piedi si era avvicinato al mobile sul quale stava l'Enciclopedia Britannica. Volumi marrone e oro. Aveva preso il fascicolo dell'indice e cercato Baghdad. Baghdad, or Bagdad, or Madinat al-Salam, or the Round City (Iraq). MICROPEDIA 1:793:2a MACROPEDIA 14:587:1a LOCATION MAP 21:974. In città vivevano circa cinque milioni di abitanti (4 649 000). Una stima del 1985. Una bomba che avesse ucciso solo l'un per cento della popolazione, o lo zero virgola cinque per cento, sarebbe stata intelligente? Chi sarebbe sceso dai bombardieri a fare la conta dei morti? I morti degli altri sono morti uguale? Aveva lasciato cadere il volume dell'enciclopedia ed era corso nella camera dei genitori, li aveva abbracciati e detto Menomale che non viviamo a Baghdad altrimenti le bombe intelligenti avrebbero comunque potuto ucciderci. (...) Addormentato, Alessio aveva sognato lemmings ordinati scendere da un autobus Ford e subito cadere da un tombino (bordo superiore sx). Per salvarsi dovevano entrare in un buco (bordo inferiore dx). Solo che il buco in basso a destra era stato distrutto da una bomba intelligente e, nel frattempo, tutte le altre bombe intelligenti massacravano i lemmings che intanto erano dovunque. Per i lemmings in principio era il verbo e il verbo era Vai! La percentuale di lemmings disintegrati o intrappolati era così alta da rendere impossibile il passaggio al livello successivo e, per ricominciare da capo, bisognava far saltare in aria il quadro di gioco.

Aveva dovuto aspettare molti anni per stimare

un numero, un limite minimo probabilmente, di quei morti. Trentamila, dunque sotto l'un per cento. Poi aveva dimenticato percentuali, intelligenza delle bombe e lemmings fino a quando non aveva visto le persone cadere - gettarsi? - dalle Torri Gemelle. Dieci anni dopo. Ma lì era più adulto, era laureato, era diventato veloce e affidabile nei calcoli e negli azzardi, e mentre guardava la differita dell'aereo di linea che entra nella torre, deciso e simbolico come un sigillo nella ceramica, aveva stimato il calore generato dall'impatto, la potenza della successiva inevitabile detonazione, e detto ad alta voce che sarebbero crollate, anzi, si era corretto, avrebbero collassato. Come un soufflé. Di nomi sconosciuti, polizze, scarafaggi, topi, canarini, piante da appartamento, possibilità, ruoli, ricchezze ancora da possedere, bagni e ascensori dove ci si nasconde per baciarsi e toccarsi, di lemmings intrappolati in un altro quadro irrisolvibile. Aveva stretto i pugni. Se fosse stato là, non avrebbe aspettato che qualcuno decidesse di far saltare in aria il quadro, si sarebbe buttato, avrebbe volato. Non importa chi sei, importa conoscere le regole del gioco.

Così aveva allungato un dito sullo schermo piatto dove Cnn scorreva indisturbata 24 ore su 24, sull'uomo che cadeva, e desiderato che quei fotogrammi fossero un videogioco e il suo dito un cursore. Ma non era accaduto niente. Il suo polpastrello lo aveva coperto per un attimo e poi l'uomo era ricomparso sotto. Gli succedeva anche con i moscerini o le zanzare o le formiche. Sembrava di averli presi, e invece. Aveva tentato, aveva fallito. Se fosse stato un bambino, se lo scetticismo non gli avesse indebolito i poteri, avrebbe salvato l'uomo che cadeva. Se i suoi occhi o i suoi pensieri fossero ancora stati capaci di immaginazione. Invece aveva girato le spalle e lasciato che altri uomini e le torri cadessero. Qualche giorno dopo, in ufficio, aveva saputo che mentre predicava il collasso delle torri, Girolamo Pinti delle pubbliche relazioni, cinquant'anni, nessuna caratteristica notevole, nessuna assicurazione tranne quella obbligatoria per l'automobile, protagonista di nessun aneddoto tranne questo, aveva cominciato a raccogliere scommesse e poi aveva smesso. Tutti scommettevano che Medrano avesse ragione sul tempo di collasso.



**ALMANACCO DEL GIORNO PRIMA**  
Chiara Valerio  
pagine 360  
euro 20,00  
Einaudi

LETTURE : Le recensioni di Franco Bolelli e Angelo Guglielmi PAG. 18 MEMORIE :

La Primavera di Jan Palach. Cosa è rimasto di quella generazione PAG. 19

MUSICA : Improvvisazioni di Montero PAG. 20 INTERVENTO : Soldini e il cinema PAG. 21